



FONDAZIONE
SARDEGNA
ISOLA DEL
ROMANICO

ITINERARI del ROMANICO
in SARDEGNA



14

**ITINERARIO
DEL METALLO**
da Guspini
a Decimoputzu

Itinerario del METALLO da Guspini a Decimoputzu

I giacimenti minerari del Sulcis testimoniano il perdurare di un'attività economica le cui radici affondano nella storia. Dall'attuale territorio di Guspini, dove si può visitare la chiesa di **Santa Maria Assunta**, ascrivibile agli inizi del XIV secolo, in direzione sud si raggiunge l'antica Villae Ecclesiae. Centro di spicco per i Pisani prima e gli Aragonesi poi, ad Iglesias sono di pregevole interesse le due chiese coeve di **Santa Chiara**, ancora oggi cattedrale, e l'edificio extra muros di **Santa Maria di Valverde**. A pochi chilometri dalla cittadina mineraria, di apprezzabile fattura romanica è la chiesa della **Madonna del Pilar** a Villamassargia, nota anche come San Ranieri.

Con una piccola deviazione in direzione costiera si raggiunge il centro urbano di Sant'Antioco, la cui chiesa oggi mostra solo all'interno il suo passato medievale. Dopo un primo impianto, risalente forse al VI-VII secolo, l'edificio fu rinnovato attorno all'XI secolo. Annesse al luogo di culto si trovano le catacombe cristiane, uniche nello scenario isolano.

Ritornando verso l'entroterra si incontra la maestosa **Santa Maria di Monserrat**, ex sede diocesana, prima che questa fosse trasferita definitivamente a Iglesias. Nel vicino territorio tra Perdaxius e Nuxis è apprezzabile la visita alle due chiese, rispettivamente di **San Giacomo Apostolo** e **Sant'Elia di Tatinnu**, con caratteri riferibili al VII-VIII secolo. Muovendo verso il Cagliariitano l'itinerario si avvia alla conclusione con le ultime due tappe: **San Platano** di Villaspeciosa, databile al XII secolo con un caratteristico impianto a due navate, e **San Giorgio Martire** di Decimoputzu, donata nel 1089 dal giudice di Cagliari Orzocco-Torcotorio I de Lacon-Gunale ai monaci Vittorini di Marsiglia.

Testi di approfondimento

- R. CORONEO, R. SERRA, *Sardegna preromanica e romanica*, Milano, Jaca Book, 2004, pp. 53-59, 69-70, 211-219, 256-260, 287-291, 293-294.
- R. CORONEO, A. PISTUDDI, *Per il catalogo della scultura architettonica romanica in Sardegna: i capitelli di S. Maria di Uta (CA)*, in *Archivio Storico Sardo*, XLI, 2001, pp. 355-386.
- R. CORONEO, *Marmi romani e decorazioni romaniche nella chiesa vittorina di San Platano a Villaspeciosa*, in *Studi Sardi*, XXIX, 1990-91, pp. 387-403.
- L. PORRU, R. SERRA, R. CORONEO, *Sant'Antioco, Le catacombe, La Chiesa Martyrium, I frammenti scultorei*, Cagliari, Stef, 1989.
- R. SERRA, *La chiesa quadrifida di Sant'Elia a Nuxis (e diversi altri documenti altomedievali in Sardegna)*, in *Studi Sardi*, XXI, 1968-70, pp. 30-61.



14

DEL METALLO

da Guspini a Decimoputzu

GUSPINI

1) Santa Maria Assunta

IGLESIAS

2) Santa Chiara

3) Santa Maria di Valverde

VILLAMASSARGIA

4) Madonna del Pilar (già San Ranieri)

SANT'ANTIOCO

5) Sant'Antioco

TRATALIAS

6) Santa Maria

PERDAXIUS

7) San Giacomo Apostolo

NUXIS

8) Sant'Elia di Tatinnu

VILLASPECIOSA

9) San Platano

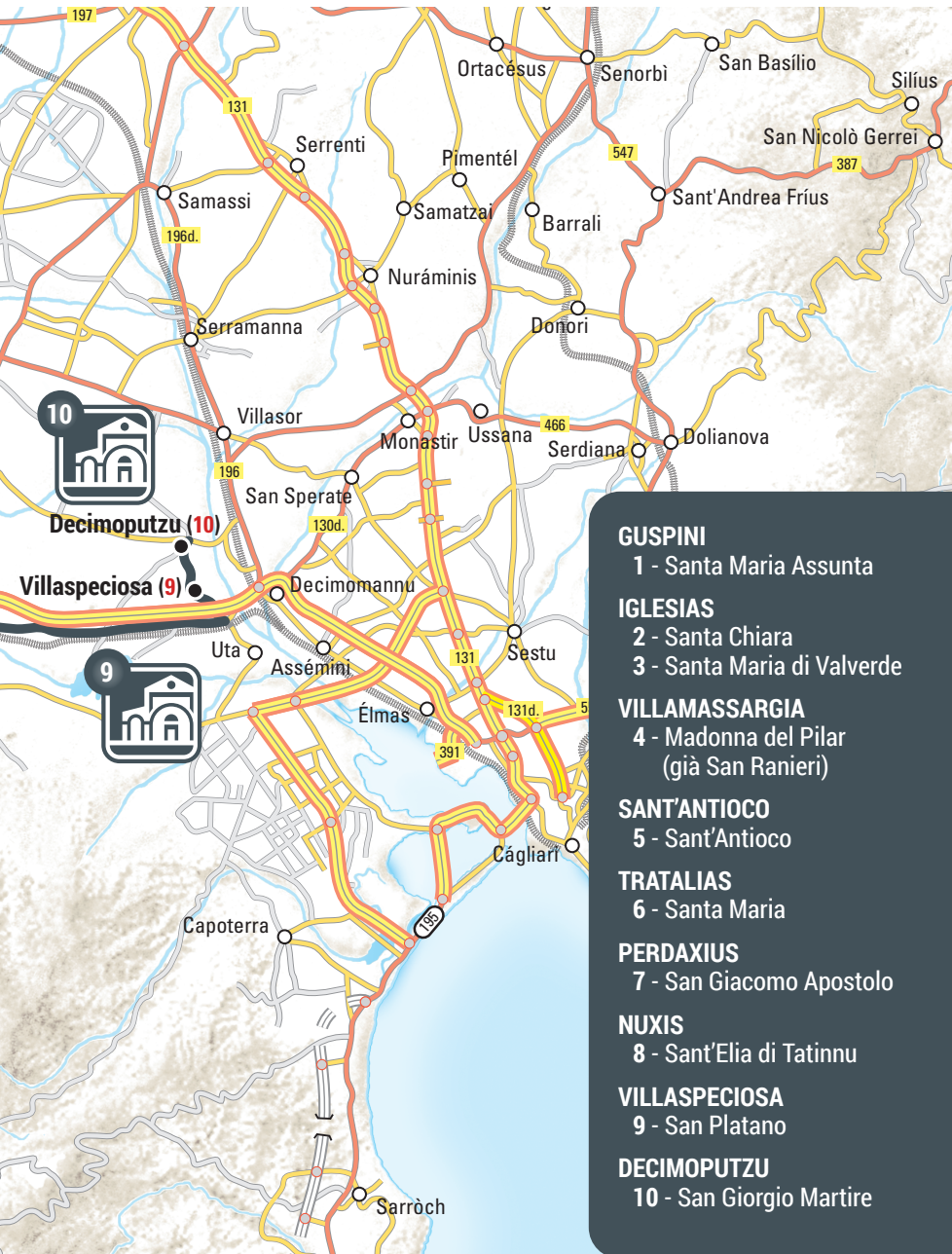
DECIMOPUTZU

10) San Giorgio Martire



FONDAZIONE
SARDEGNA
ISOLA DEL
ROMANICO





GUSPINI

- 1 - Santa Maria Assunta

IGLESIAS

- 2 - Santa Chiara
- 3 - Santa Maria di Valverde

VILLAMASSARGIA

- 4 - Madonna del Pilar (già San Ranieri)

SANT'ANTIOCO

- 5 - Sant'Antioco

TRATALIAS

- 6 - Santa Maria

PERDAXIUS

- 7 - San Giacomo Apostolo

NUXIS

- 8 - Sant'Elia di Tatinnu

VILLASPECIOSA

- 9 - San Platano

DECIMOPUTZU

- 10 - San Giorgio Martire

GUSPINI

1 Santa Maria Assunta

La chiesa di Santa Maria Assunta è l'edificio di culto più antico di Guspini. Si trova nell'abitato alto del paese ed è tradizionalmente considerata associata a un monastero benedettino, come riportato da Vittorio Angius nel 1841.

A partire dal 1249 al luogo di culto è associata una villa anche se mancano notizie documentarie sulla fabbrica.

È possibile far risalire le strutture d'impianto dell'edificio al primo quarto del XIV secolo, epoca alla quale sono ascrivibili le forme gotiche del partito superiore della facciata. Si intravedono infatti spioventi con archetti poggianti su peducci, di cui uno con protome zoomorfa, e il sopracciglio del portale con decorazioni vegetali. Inoltre è possibile evidenziare la presenza di alcuni alloggi per bacini ceramici. Si tratta di quanto rimane del prospetto originario in parte ricostruito nel Settecento, quando anche l'aula mononavata fu integralmente rinnovata. La chiesa oggi ha una pianta rettangolare a tre navate, con un'abside orientata verso est.

Il tetto a doppio spiovente è composto da travi di legno e capriate lignee. Le dieci arcate nei muri divisorii si sviluppano a partire da pilastri quadrati con strette cornici al posto dei capitelli, realizzati in pietra trachitica di media pezzatura.

La luce all'interno proviene da piccole monofore con archi ogivali situate nell'abside, nelle navate laterali e da una grande finestra della facciata, sotto il sopracciglio del portale d'ingresso.

Nell'abside sono visibili tracce di un antico affresco con segni ondulati di colore rosso, ma il loro significato non è stato ancora interpretato.

Sul lato meridionale si trovava una porta con stipiti in trachite e trave in legno, forse un probabile accesso all'area del monastero.

All'interno della chiesa si conservano alcuni arredi sacri come l'altare maggiore in marmo e un'acquasantiera in trachite grigia.

Festa: intorno al 10 agosto.



1 Santa Maria Assunta



IGLESIAS

2 Santa Chiara

La chiesa di Santa Chiara a Iglesias divenne cattedrale per la prima volta intorno al 1503 quando la sede del capitolo fu spostata dal vicino centro di Tratalias.

Nel 1258, anno della caduta del giudicato di Cagliari, l'antica Villa di Chiesa era stata assegnata alla famiglia pisana dei Donoratico della Gherardesca e con lei tutti i territori minerari circostanti.

L'edificio di culto che oggi domina il centro storico cittadino fu costruito tra il 1285 e il 1288, come testimoniato dal ritrovamento di due documenti epigrafici ancora in situ. Uno dei due ascrive l'iniziativa a Ugolino di Donoratico che dal 1282, e fino al 1288, fu signore della sesta parte del Cagliari. Oggi, dopo gli interventi cinquecenteschi, della fase originaria sopravvivono alcuni partiti laterali della fabbrica e la facciata.

Quest'ultima presenta un portale d'ingresso con arco di scarico semicircolare posto in linea con un grande oculo. Lateralmente trovavano posto due luci dal profilo ogivale oggi tamponate.

A destra della facciata si erge l'imponente torre campanaria a base quadrata.

Festa: 11 agosto.



2 Santa Chiara



IGLESIAS

3 Santa Maria di Valverde

Originariamente posta fuori dalle mura della città, in un'area campestre, la chiesa di Santa Maria di Valverde sorgeva lungo una delle vie d'accesso al centro abitato. In assenza di notizie documentarie certe la costruzione della fabbrica viene genericamente collocata alla fine del XIII secolo, forse in contemporanea alla costruzione della stessa cattedrale.

Della sua fase originaria rimane l'impianto ad aula mononavata, tratti dei partiti laterali e la facciata messa in opera con cantoni di trachite.

Il prospetto principale è tripartito mediante due sottili cornici.

Nella parte inferiore trova posto il portale d'ingresso con arco di scarico a tutto sesto. Nel partito mediano si apre una luce ogivale oggi con bifora.

Alla base del frontone, nel terzo e ultimo ordine, trova posto una teoria continua di archetti trilobati del tutto simili a quelli che è possibile riscontrare, nella medesima posizione, nella cattedrale.

Festa: data estiva variabile.



VILLAMASSARGIA**4 Madonna del Pilar (già San Ranieri)**

Della fabbrica tardoromanica in pietra vulcanica resta soltanto la facciata, mentre l'aula a navata unica è stata ricostruita in epoca aragonese. La facciata è tripartita da due lesene ed è conclusa da un campanile a vela a due luci ogivali. Lungo gli spioventi è stata ricavata una serie di archetti a sesto acuto su peducci.

Una cornice posta in posizione centrale è decorata con un motivo vegetale e la raffigurazione di Eva e il serpente. Nella facciata si trovano anche diverse piccole figure scolpite con animali e motivi vegetali.

Dall'epigrafe entro una cornice romboidale, nella parte alta della facciata, apprendiamo che la chiesa fu edificata nel 1318 su progetto del maestro Arzocco de Garnas.

A breve distanza da questa si trova un rilievo con l'aquila, simbolo della famiglia pisana dei Donoratico della Gherardesca, probabile committente della chiesa.

Festa: seconda domenica di ottobre.



VILLAMASSARGIA**4** **Madonna del Pilar (già San Ranieri)**

SANT'ANTIOCO

5 Sant'Antioco

La chiesa è costruita in pietra calcarea e vulcanica; sorge sopra le catacombe a cui si accede dal braccio meridionale. Il nucleo più antico dell'edificio, corrispondente all'attuale pseudo-transetto, risale alla metà del VI o forse al VII secolo. Questa parte della chiesa ha pianta cruciforme con copertura a volta a botte. All'incrocio dei bracci si erge la cupola. Tra il X e l'XI secolo l'edificio è stato ampliato, determinando uno sviluppo a pianta longitudinale a tre navate e due absidi orientate. Alla fase mediobizantina risalgono alcuni interessanti frammenti scultorei in marmo.

La chiesa è stata donata nel 1089 ai monaci vittorini dal giudice cagliaritano Costantino Salusio II de Lacon-Gunale ed è stata riconsacrata nel 1102. Risulta non facile il riconoscimento dei diversi interventi edilizi che vi si sono succeduti, in quanto hanno comportato per lo più il riutilizzo dei medesimi materiali costruttivi. Tra il XVII e il XVIII secolo furono poi aggiunte le prime campate e la facciata odierna.

Festa: seconda domenica dopo Pasqua.



TRATALIAS

6 Santa Maria

La sede della diocesi di Sulcis entro il 1218 venne trasferita da quella originaria di Sant'Antioco a Tratalias e poi definitivamente a Iglesias, dov'è tuttora.

L'imponente ex cattedrale di Santa Maria si eleva proprio al centro dell'antico borgo di Tratalias, abbandonato in seguito allo spostamento del centro abitato.

Il duomo fu costruito in diverse fasi, dal 1213 al 1282, in pietre calcaree e vulcaniche. L'impianto si presenta a tre navate scandite da arcate su pilastri, con abside orientata a nord-est e copertura in legno.

All'interno e all'esterno della chiesa è importante segnalare i decori, in particolare nei peducci, che ripetono con diverse varianti il motivo della foglia aguzza ricurva. È interessante inoltre l'architrave del portale settentrionale con una raffigurazione a leoni affrontati che ricorda i plutei bizantini di Sant'Antioco.

Festa: il giorno dell'Ascensione.



6 Santa Maria



PERDAXIUS

7 San Giacomo Apostolo

La chiesa di San Giacomo Apostolo è situata nel centro abitato di Perdaxius. Fino al restauro del secolo scorso la struttura verteva in uno stato di sostanziale abbandono, come già scriveva Vittorio Angius nel 1841.

L'origine del toponimo "Perdaxius" è rintracciabile sin dal 1260. Al momento non ci sono informazioni dettagliate che riguardano la struttura originaria che in via ipotetica poteva presentare una navata unica e una copertura lignea. L'impianto sarebbe riconducibile alla seconda metà del XIII secolo.

A questa fase pare essere ascrivibile solo la facciata caratterizzata da una superficie liscia, priva di ornamenti, eretta in conci di trachite e arenaria di dimensioni medie. Il portale presenta un semplice architrave sostenuto da capitelli senza decorazioni sporgenti, integrati nella muratura.

Il campanile a vela ha una luce unica ogivale.

L'intonacatura dei muri attualmente non permette di affermare con certezza l'antichità dell'abside situata a sud-est.

Festa: ultima settimana di agosto.



NUXIS

8 Sant'Elia di Tatinnu

La chiesa presenta pianta a croce con cupola all'incrocio dei bracci, voltati a botte. I suoi caratteri costruttivi consentono di datarla verosimilmente al VII-VIII secolo, con possibili interventi in età romanica sul braccio dove si trova il campanile a vela. La struttura originaria ha subito nei secoli alcuni interventi ricostruttivi con cui si spiegano le differenze di tecnica costruttiva, nonché le proporzioni più corte del braccio occidentale, che è frutto di ricostruzione al pari della cupola, crollata nel 1909 e realizzata nell'attuale forma ogivale.

In tempi recenti la chiesa è stata sottoposta ad un restauro che ha reso difficile la lettura della struttura.

Festa: 22 settembre.



NUXIS**8 Sant'Elia di Tatinnu**

VILLASPECIOSA

9 San Platano

La chiesa presenta l'inconsueta pianta a due navate e due absidi, che consente di ipotizzare la sua edificazione attorno al secondo quarto del XII secolo, come la Santa Maria di Sibiola. Le navate sono divise da arcate su colonne e capitelli romani di reimpiego: uno di questi è del tipo corinzio, l'altro è composito. La copertura in origine doveva essere a volta a botte, ma nel XIV secolo crollò e fu sostituita da un tetto ligneo.

Il materiale costruttivo è costituito da conci di calcare di differente qualità, spesso di restauro.

Nella facciata si inseriscono anche conci di pietra vulcanica, elementi marmorei bianchi e grigi, spesso reimpiegati per le proprie decorazioni scultoree, tra cui un architrave tardoromano.

Festa: ultima domenica di agosto.



VILLASPECIOSA**9 San Platano**

9 San Platano



DECIMOPUTZU

10 San Giorgio Martire

La chiesa di San Giorgio di Decimoputzu è posta all'interno del cortile della parrocchiale. Nel sito archeologico circostante sono state trovate tracce di insediamenti che vanno dall'età neolitica all'epoca tardo-gotica. Il titolo fu donato dal giudice di Cagliari Orzocco-Torcotorio I de Lacon-Gunale ai Vittorini di Marsiglia nel 1089.

La fase romanica della struttura, impiantata su un precedente edificio altomedievale, è evidente ancora nella facciata. Quest'ultima è costruita con blocchi di calcare di dimensioni medie, presenta un campanile a vela e ospita un portale con architrave e arco di scarico, così come una bifora su colonnina in basalto. Alcuni elementi che attualmente si trovano nel fianco nord della chiesa parrocchiale di Decimoputzu potrebbero essere stati originariamente parte della facciata della chiesa di San Giorgio, come un blocco con alloggi per bacini ceramici e due archetti, insieme a un frammento di un pilastro medio bizantino.

Durante gli scavi sono stati scoperti i blocchi di base dell'abside nella parte sud-est. Purtroppo è andato perduto un rilievo zoomorfo che probabilmente risale alla stessa epoca di costruzione della chiesa, ovvero alla fine dell'XI secolo o ai primi decenni del XII.

Festa: terza domenica di maggio.





FONDAZIONE
SARDEGNA
ISOLA DEL
ROMANICO

Si ringrazia l'Associazione APS Itinera Romanica Amici del Romanico per la disponibilità dei testi.



Il testo dell'Itinerario del Metallo è di Valeria Carta.

I testi delle schede sono di Nicoletta Zucca (4, 5, 6, 8, 9), di Valeria Carta (2,3) e di di Angelica Perria (1,7,10).

Le fotografie sono di Nicola Castangia, Valentino Selis, Marcello Pilia, Giorgio Mocci e Giorgio Garau.

Le illustrazioni di copertina sono di Erika Giuntoli.



Visita il sito fondazioneromanicosardegna.it



Visita la pagina Facebook



Visita il profilo Instagram



Scarica l'app
Fondazione Romanico Sardegna



ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PUBBLICA, BENES CULTURALES,
INFORMATZIONE, ISPETACULU E ISPORT ASSESSORATO DELLA PUBBLICA
ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT
Direzione Generale dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport
Servizio patrimonio culturale, editoria e informazione



gli itinerari

DEI RE
da Porto Torres ad Ardera

RURALE
da Olmedo a Ittireddu

DEI MONACI
da Bosa a Borutta

DEI VESCOVI
da Ozieri a Banari

DEL GRANITO
da Olbia a Santa Maria Coghinas

DEI SANTI
da Orosei ad Ottana

DELLA CROCE
da Santa Giusta a Santu Lussurgiu

DEL FIUME
da Bauladu a Fordongianus

DEL LAGO
da Norbello a Sorradile

DELLE RELIQUIE
da Usellus a Sanluri

DEL DRAGO
da Dolianova a Suelli

DEI CAVALIERI
da Sestu a Villaputzu

DEL MARE
da Cagliari a Pula

14 DEL METALLO
da Guspini a Decimoputzu

